UN LUOGO DI CONOSCENZA

Gustav Klimt

CONSIGLI DI LETTURA

TRA MUSICA E LETTERATURA

Giovedì 19 gennaio 2017

Spoon river anthology di Edgar Lee Masters

Dal 1943, anno della prima pubblicazione, dell'Antologia di Spoon River sono uscite moltissime edizioni e sono stati venduti migliaia di esemplari. La semplicità scarna di Masters, e soprattutto l'attenzione rivolta ai piccoli fatti quotidiani, lontani dall'enfasi e dagli eroismi dell'anteguerra, aveva colpito per la prima volta Fernanda Pivano nel '43 e continua a colpire ancora oggi i lettori. Le storie di Spoon River, l'incomprensione statuaria dei rapporti affettivi, non si dimenticano facilmente. Nata dalla lettura degli epigrammi sepolcrali della greca Antologia Palatina, Spoon River allinea le lapidi del cimitero di una piccola città del Midwest. Le "voci" dei personaggi, uomini e donne che non hanno capito e che non sono riusciti a farsi capire, affascinano inesorabilmente. … raccontano con brutale franchezza l'eterno ritorno dei fantasmi del passato, e svelano nel contempo le ipocrisie del potere, le menzogne degli amanti, l'inconsistenza della rispettabilità, restando sospese tra amarezza, ironia e redenzione.

"Spoon River l'ho letto da ragazzo, avrò avuto 18 anni. Mi era piaciuto, e non so perché mi fosse piaciuto, forse perché in questi personaggi ci trovavo qualcosa di me. Poi mi è capitato di rileggerlo, due anni la, e mi sono reso conto che non era invecchiato per niente, Soprattutto mi ha colpito un fatto: nella vita, si è costretti alla competizione, magari si è costretti a pensare il falso o a non essere sinceri, nella morte invece, i personaggi di Spoon River si esprimono con estrema sincerità, perché non hanno più da aspettarsi niente, non hanno più niente da pensare. Così parlano come da vivi non sono mai stati capaci di fare." Fabrizio De André

Francis Turner (Un malato di cuore)

Io non potevo correre né giocare

quand'ero ragazzo.

Quando fui uomo, potei solo sorseggiare alla coppa, non bere

perché la scarlattina mi aveva lasciato il cuore malato.

Eppure giaccio qui

blandito da un segreto che solo Mary conosce:

c'è un giardino di acacie,

di catalpe e di pergole addolcite da viti-

là, in quel pomeriggio di giugno

al fianco di Mary

mentre la baciavo con l'anima sulle labbra,

l'anima d'improvviso mi fuggì.

Uomini e donne di Fabrizio De André : conversazioni ai margini di Alfredo Franchini

Fabrizio De André parla di politica, d'arte, di economia e le sue parole prendono la forma di sommesso argomentare da maestro di vita. Come nelle sue canzoni, traspare così l'impronta della sua anima, l'ansia di giustizia e il sogno, sempre coltivato, dell'anarchia. Fa da sfondo il clima culturale e politico degli anni '70 e '80, col forte incremento dei nuovi poveri, immigrati, zingari, ai margini di quella società che De André aveva definito l'economia del dono. In mezzo, le opere del cantautore-poeta; quelle canzoni che, attraverso le storie di molti eroi al contrario, ci hanno fatto conoscere la sopraffazione dei forti, le tante solitudini di uomini e donne, la guerra, la follia, la morte.

Memoriali sul caso Schumann di Filippo Tuena

Il 27 febbraio 1854, in piena crisi artistica ed esistenziale, Robert Schumann esce dalla propria abitazione di Dusseldorf e si butta nelle fredde, nere acque del Reno. Salvo per miracolo, viene affidato alle cure del dottor Richarz e internato nel manicomio di Endenich, dove rimarrà fino alla morte, perseguitato da voci incorporee che lo accusano di non essere l'autore della sua musica e solo occasionalmente visitato da allievi e protetti, fra cui il prodigioso Johannes Brahms. Non rivedrà mai più l'amata moglie Clara e i figli. Intorno a questa follia - e alle enigmatiche Variazioni del fantasma, che Schumann sosteneva gli fossero state dettate dallo spettro di Franz Schubert - Filippo Tuena costruisce un romanzo a incastro, un congegno narrativo che dissimula la finzione e sfrutta sei punti di vista diversi - da un'anziana amica di Robert e Clara a Ludwig Schumann, affetto dallo stesso male del padre - per sondare il mistero che ancora circonda gli ultimi anni di Schumann e i suoi rapporti con la moglie e con Brahms, l'allievo dal volto angelico arrivato nella vita della coppia sei mesi prima del tentato suicidio e destinato a giocare un ruolo centrale non solo nella vita del Maestro, ma anche nella storia della musica. L'autore utilizza lettere, stralci di diari, partiture per raccontare una storia di arte e pazzia che ha i toni foschi di un romanzo gotico.

Struggimento di J. D. Landis

Tra il 1830 e il 1840, il romanticismo tedesco è al suo apice. Personalità brillanti come Robert Schumann e la pianista Clara Wieck Schumann incarnano le glorie e gli eccessi di quest'epoca. Robert, allievo del padre di Clara, la prende in sposa. Diciassette anni dopo, e dopo 8 figli, Clara fugge con Brahms, mentre Robert muore solo e abbandonato, all'età di 46 anni, in un manicomio. Landis racconta questa storia d'amore e di autodistruzione seguendo un rigoroso ordine cronologico e dando voce ai numerosi personaggi che ne furono protagonisti o semplicemente vi assistettero.

La musica romantica di Robert Schumann

"Gli scritti critici di Robert Schumann costituiscono una testimonianza della vita musicale romantica d'insostituibile valore. In essi è la rivelazione di Chopin, presentita con indescrivibile acume sin da un'opera della più acerba giovinezza; di Berlioz, imposto all'attenzione del pubblico europeo con una memorabile analisi della Sinfonia fantastica; di Brahms, annunciato solennemente come l'iniziatore di nuove vie in un ultimo scritto che è al tempo stesso una sorta di testamento spirituale e la consacrazione di una novella forza creatrice. [...] La critica schumanniana ha un timbro inconfondibile e tanto più raro in quanto dal musicista si è soliti attendere disquisizioni tecniche aride e secche, mentre in essa il tono poetico supera di gran lunga quello minuziosamente esegetico, delizia del mediocre e del pedante." Dallo scritto di Luigi Ronga

Don Chisciotte di Francesco Guccini

….

Mio Signore, io purtroppo sono un povero ignorante
e del suo discorso astratto ci ho capito poco o niente,
ma anche ammesso che il coraggio mi cancelli la pigrizia,
riusciremo noi da soli a riportare la giustizia ?
In un mondo dove il male è di casa e ha vinto sempre,
dove regna il "capitale", oggi più spietatamente,
riuscirà con questo brocco e questo inutile scudiero
al "potere" dare scacco e salvare il mondo intero ?

Mi vuoi dire, caro Sancho, che dovrei tirarmi indietro
perché il "male" ed il "potere" hanno un aspetto così tetro ?
Dovrei anche rinunciare ad un po' di dignità,
farmi umile e accettare che sia questa la realtà ?

Il "potere" è l'immondizia della storia degli umani
e, anche se siamo soltanto due romantici rottami,
sputeremo il cuore in faccia all'ingiustizia giorno e notte:
siamo i "Grandi della Mancha",
Sancho Panza… e Don Chisciotte !

Don Chisciotte della Mancia di Miguel de Cervantes

Uno dei classici della cultura occidentale: nata dall'immaginazione di Miguel de Cervantes, mentre era rinchiuso nel carcere di Siviglia, la storia del cavaliere errante impazzito per le troppe letture e del suo fido scudiero Sancho Panza, attraverso le strade della Mancha induce a percorrere un itinerario al tempo stesso cavalleresco, etico, letterario, sociale, sentimentale.

Non so che viso avesse : la storia della mia vita di Francesco Guccini

Montanaro di pianura, nato a Modena, diffidente, avaro di sé, sobrio e bevitore, pigro e serissimo, ma chiacchierone instancabile, Francesco Guccini ha scelto, per la prima volta, di raccontare la sua vita. E ci è riuscito fingendo di parlare d'altro… Guccini organizza una geografia: Pavana col mulino degli avi, dei nonni, i bisnonni, il bosco, il fiume, la montagna. Modena, odiata e amata, piccola città bastardo posto. Bologna, l'eletta, in via Paolo Fabbri, una vecchia signora dai fianchi un po' molli col seno sul piano padano e il culo sui colli. E poi le osterie, il giornale per sbarcare il lunari), e le balere, dalla via Emilia al West, con gli orchestrali, le giacche con i lustrini, il rock and roll. E ancora: l'amore per il cinema, con gli amici Luciano Ligabue e Leonardo Pieraccioni, per le chitarre, per i fumetti e per l'ottava rima. E infine: il concerto, il luogo dell'incontro col pubblico, secondo una liturgia ritualizzata che comincia con il c'era una volta di Lunga e diritta correva la strada di Canzone per un'amica per finire con l'epos trionfale di Non so che viso avesse della Locomotiva.

L'affare Vivaldi di Federico Maria Sardelli

In un romanzo storico l'appassionante ricostruzione di un grande enigma culturale. La storia della discesa nell'oblio della musica di Antonio Vivaldi, e della sua travolgente riscoperta, tra il Settecento e l'Italia fascista. Per quasi due secoli l'opera e la fama di Antonio Vivaldi scomparvero nel nulla, per poi tornare all'attenzione di pubblico e studiosi solo dopo molte peripezie, degne di un romanzo. Inedita miscela di gusto letterario, competenza erudita e sorprendente humor, il romanzo rivela l'avventuroso affaire Vivaldi, una vicenda immersa nella storia del Novecento e nella storia della musica.

Marc Chagall

Vivaldi di Walter Kolneder

Frutto e sintesi di numerosi anni di studio e di ricerche, questo libro è arricchito da indagini sul linguaggio e sulla struttura delle composizioni vivaldiane e da documenti che gettano una luce inedita sulla sua vita privata.

Stabat Mater di Tiziano Scarpa

È notte, l'orfanotrofio è immerso nel sonno. Tutte le ragazze dormono, tranne una. Si chiama Cecilia, ha sedici anni. Di giorno suona il violino in chiesa, dietro la fitta grata che impedisce ai fedeli di vedere il volto delle giovani musiciste. Di notte si sente perduta nel buio fondale della solitudine più assoluta. Ogni notte Cecilia si alza di nascosto e raggiunge il suo posto segreto: scrive alla madre che l'ha abbandonata. La musica per lei è un'abitudine come tante, un opaco ripetersi di note. Pensa "Io non sono affatto sicura che la musica si innalzi, che si elevi. Io credo che la musica cada. Noi la versiamo sulle teste di chi viene ad ascoltarci." Così passa la vita all'Ospedale della Pietà di Venezia, dove le giovani orfane scoprono le sconfinate possibilità dell'arte eppure vivono rinchiuse, strette entro i limiti del decoro e della rigida suddivisione dei ruoli. Ma un giorno le cose cominciano a cambiare, prima impercettibilmente, poi con forza sempre più incontenibile, quando arriva un nuovo compositore e insegnante di violino. È un giovane sacerdote, ha il naso grosso e i capelli colore del rame. Si chiama Antonio Vivaldi. Grazie al rapporto conflittuale con la sua musica, Cecilia troverà una sua strada nella vita, compiendo un gesto inaspettato di autonomia e insubordinazione.

Adriano Cecioni

Zaida, o Il cammello sulle nevi di Alexis Panselinos

Nel 1791 Gottlieb Pertl, il maggior musicista austriaco del XVIII secolo, oppresso dai debiti e assetato di rapporti umani più autentici, mette in scena la propria morte, assiste al proprio funerale e fugge in Italia, dove assume il nome di Crisòstomo Mazzarini. L'unico contatto con la sua vita precedente sono le lettere che invia regolarmente alla cognata Sofì. Dopo alcuni anni trascorsi in Italia, mentre l'Europa è sconvolta dalla bufera napoleonica e dalle nuove idee libertarie, Crisòstomo si imbarca per le isole ionie. A Corfù stringe amicizia con il conte Andrea Roilòs – in cui è adombrata la figura di Dionisio Solomòs, il maggior poeta della Grecia moderna. Dal microcosmo di Corfù, divenuto ormai instabile e pericoloso, Crisòstomo e Andrea partono per la Grecia continentale, dove stanno nascendo i primi germogli della Rivoluzione greca e dove tra l'altro si imbatteranno in Alì pascià, il sanguinario tiranno dell'Epiro. L'incontro tra Crisòstomo e Andrea, artisti diversi ma accomunati da un'invincibile tensione verso l'assoluto, assume i connotati di un evento fatale e definitivo, che li conduce a una nuova consapevolezza, a una inattesa e feconda metamorfosi artistica e spirituale.

Il concerto di Alain Claude Sulzer

Una serata alla Filarmonica di Berlino. Il pubblico prende posto, le luci si spengono, la musica ha inizio. Ma accade un fatto imprevedibile, e il concerto si interrompe. Per chi si trova lì, in quel momento di sospensione, il destino si mette in moto. «Simile a una fuga musicale, il romanzo svela le sue storie con una sorta di potere erotico. Un piccolo gioiello letterario»

Süddeutsche Zeitung

Ravel : un romanzo di Jean Echenoz

Elegante ventiquattr'ore su ventiquattro e inaccessibile, laconico e gelidamente cortese, il protagonista di questo romanzo potrebbe sembrare una maschera - o un enigma. Eppure è un personaggio che affascina. Forse per il suo raffinato distacco. Forse per la casa minuscola e complicata in cui vive non lontano da Parigi, affollata com'è di miniature d'ogni sorta, statuette e ninnoli, carillon e giocattoli a molla. O forse perché è Ravel, uno dei musicisti più celebri al mondo. Jean Echenoz ridà vita all'artista in un romanzo indiavolato e audace come un brano jazz.

“Scentless Apprentice” dei Nirvana è ispirata al romanzo “Il Profumo” di Patrick Suskind.

Scentless apprentice - Nirvana

Come molti bambini odorano di burro,
il suo odore odorava come nessun altro
Lui è nato senza odore e senza sensi
Lui è nato apprendista senza odore.

Va' via – va' via – va' via – trova un modo

Ogni balia bagnata di rifiutava di allattarlo
Elettroliti odorano come sperma
Ho promesso di non vendere i tuoi segreti profumati
Ci sono innumerevoli formule per pressare i fiori.

Giaccio sul suolo e fertilizzo funghi
Colando gas, i fumi diventano profumi
Non puoi bruciarmi, perché me ne vado
Lanciami nel fuoco e non proverò dolore.

Le canzoni dei Nirvana, a cura di Giulio Nannini

A sette anni dalla morte la figura di Kurt Cobain continua ad affascinare tutto il mondo. Pur non condividendone il gesto estremo, è difficile non rimanere colpiti dalla convinzione con cui Cobain ha cantato depressione e nichilismo, rabbia e dolore, riuscendo a scrivere testi e musiche di una valenza universale. Questo libro si prefigge di analizzare i testi dei Nirvana, disco per disco, canzone per canzone, addentrandosi nella discografia ufficiale e raccogliendone il pensiero attraverso le liriche delle b-side, delle rarità e dei brani che il gruppo proponeva dal vivo. Si arriva così a ricostruire la storia della band attraverso le canzoni che ci hanno lasciato in eredità.

Giorgio de Chirico

Il profumo : romanzo di Patrick Suskind

Jean-Baptiste Grenouille, nato il 17 luglio 1783 nel luogo più puzzolente di Francia, il Cimetière des Innocents di Parigi, rifiutato dalla madre fin dal momento della nascita, rifiutato dalle balie perché non ha l'odore che dovrebbero avere i neonati, anzi perché "non ha nessun odore", rifiutato dagli istituti religiosi, riesce a sopravvivere a dispetto di tutto e di tutti. E, crescendo, scopre di possedere un dono inestimabile: una prodigiosa capacità di percepire e distinguere gli odori. Forte di questa facoltà, di quest'unica qualità, Grenouille decide di diventare il più grande profumiere del mondo, e noi lo seguiamo nel suo peregrinare tra botteghe odorose, apprendista stregone che supera in breve ogni maestro passando dalla popolosa e fetida Parigi a Grasse, città dei profumieri nell'ariosa Provenza. L'ambizione di Grenouille non è quella di arricchirsi, né ha sete di gloria; persegue, invece, un suo folle sogno: dominare il cuore degli uomini creando un profumo capace di ingenerare l'amore in chiunque lo fiuti, e pur di ottenerlo non si fermerà davanti a nulla.

La leggenda del trombettista bianco di Dorothy Baker

New York, anni Venti. Tra i club dalle insegne luminose e gli ampere degli studi di registrazione, quello di Rick Martin è un nome che viene pronunciato con rispetto. Degli altri musicisti si dice che sì, sono bravi, ma non sono certo lui, come se il suo talento fosse il metro di paragone per quello degli altri. Sul suo conto girano tante storie: fin da giovanissimo ha sempre frequentato i neri, anche se è bianco, per questo è così indisciplinato; per imparare a suonare marinava la scuola; è stato nientemeno che il grande Art Hazard a insegnargli i segreti della tromba. Voci, dicerie, leggende. Ma chi è davvero Rick Martin? In quest'affascinante romanzo, ambientato nell'epoca del proibizionismo e dei jazz club e ispirato alla leggendaria figura di Bix Beiderbecke, Dorothy Baker – qui al suo fulminante esordio – accompagna il lettore nel cuore e nella mente di un ragazzino nato nei bassifondi della provincia americana, con un dono che è anche un fardello: quello di un talento soverchiante, che ti spinge a non dormire la notte pur di inseguire la perfezione, così schiacciante da lasciarti fuori dalle fila di quelli che la società ha educato, che sanno controllarsi e recitare la loro parte. Una routine in cui rintanarsi, un lavoro regolare, una vita tranquilla – niente di tutto questo interessa Rick, solo la musica. Ma c'è un'altra qualità che sempre dovrebbe accompagnare un'anima con un dono simile, e che Rick non possiede: la capacità di tenere il corpo sotto controllo, mentre lo spirito segue la sua ossessione e le notti passano insonni alla ricerca della melodia definitiva, lanciati verso quell'ultima nota che non può essere raggiunta, soli, affamati, alla deriva, in attesa dell'inevitabile schianto finale.

Fernand Leger

Le rose della colpa di Steve Earle

Steve Earle, musicista e songwriter, è riuscito a trasportare in questa raccolta di racconti tutto il talento, la passione, la rabbia che delle sue canzoni. «Quando si metteva a cantare tu gli credevi» dice un personaggio del libro a proposito di una giovane stella del country. Ecco, lo stesso si potrebbe dire di Earle e dell'America da lui raccontata. Nelle sue storie si incrociano battaglie di una vita, sconfitte personali, ferite profonde impresse sul corpo di un Paese. L'America della guerra in Vietnam, l'America della frontiera con il Messico e dei coyotes che fanno la spola con il loro carico di immigrati clandestini; l'America della pena di morte. Ma è anche un'America che Earle non riesce a smettere di amare, nonostante tutto.

Bruce Springsteen - *The Ghost of Tom Joad*

IL FANTASMA DI TOM JOAD

Uomini a piedi lungo i binari
diretti non si sa dove, non c'è ritorno;
elicotteri della stradale che spuntano dalla collina,
minestra a scaldare sul fuoco sotto il ponte,
la fila per il ricovero che fa il giro dell'isolato:
benvenuti al nuovo ordine mondiale.
Famiglie che dormono in macchina nel Sudovest
Né casa né lavoro né sicurezza né pace.

La strada è viva stasera
ma nessuno si illude su dove va a finire
sto qui seduto alla luce del falò
e cerco il fantasma di Tom Joad.
…
Diceva Tom: "Mamma, dovunque un poliziotto picchia una persona
dovunque un bambino nasce gridando per la fame
dovunque c'è una lotta contro il sangue e l'odio nell'aria cercami e ci sarò.
Dovunque si combatte per uno spazio di dignità
per un lavoro decente, una mano d'aiuto
dovunque qualcuno lotta per essere libero
guardali negli occhi e vedrai me".
…

Bruce ha sempre letto molto e tratto ispirazione da libri e cinema. Questo è senza dubbio il suo brano che più affonda le radici nella cultura statunitense. Una rilettura in chiave moderna del capolavoro di John Steinbeck *Furore* e anche un omaggio a Woody Guthrie.

Born to run di Bruce Springsteen

«C'è qualcosa di strano nel raccontarsi per iscritto... Tuttavia, c'è una promessa che l'autore di un libro come questo fa al lettore: aprirgli la propria mente. È quanto ho cercato di fare in queste pagine.» Bruce Springsteen

Giorni di sogni e speranza : un ritratto intimo di Bruce Springsteen di Frank Stefanko

Nel libro le immagini di un giovane Bruce Springsteen come potevano essere catturate solo da un amico. Nato e cresciuto nell'ambiente working class di Asbury Park, New Jersey, Springsteen è uno degli autori più influenti del mondo. Nato e cresciuto anch'egli nel New Jersey operaio, il fotografo Frank Stefanko incrociò Springsteen grazie a un'amica comune, Patti Smith. Il loro incontro diede vita a una collaborazione fotografica che durò dal 1978 al 1982. Ora vedono la luce 88 di quelle immagini: una selezione di ritratti accompagnati dai ricordi scritti del fotografo.

Furore di John Steinbeck

Pietra miliare della letteratura americana, "Furore" è un romanzo pubblicato negli Stati Uniti nel 1939 e coraggiosamente proposto in Italia da Valentino Bompiani l'anno seguente. Il libro fu perseguitato dalla censura fascista. Nell'odissea della famiglia Joad sfrattata dalla sua casa e dalla sua terra, in penosa marcia verso la California, lungo la Route 66 come migliaia e migliaia di americani, rivive la trasformazione di un'intera nazione. L'impatto amaro con la terra promessa dove la manodopera è sfruttata e mal pagata, dove ciascuno porta con sé la propria miseria "come un marchio d'infamia". Al tempo stesso romanzo di viaggio e ritratto epico della lotta dell'uomo contro l'ingiustizia.

QUESTA TERRA È LA TUA TERRA - Woody Guthrie

Questa terra è la tua terra questa terra è la mia terra
dalla California all'isola di New York
dalle foreste di sequoie alle acque del Golfo del Messico
questa terra è fatta per te e per me

Mentre camminavo su quel nastro di asfalto
vidi sopra di me il cielo infinito
vidi sotto di me la valle dorata
questa terra è fatta per te e per me

Ho girato e vagato e inseguito i miei passi
attraverso le sabbie scintillanti dei deserti di diamante
e tutto intorno a me una voce risuonava
questa terra è stata creata per te e per me

Il sole usciva splendente e io camminavo
nei campi di grano che ondeggiavano e la nube di polvere si alzava
mentre la nebbia saliva una voce cantava
questa terra è stata fatta per te e per me

Mentre camminavo vidi un cartello
e sul cartello c'era scritto "Non oltrepassare"
ma dall'altra parte non c'era scritto niente
questa parte è stata fatta per te e per me

All'ombra del campanile ho visto la mia gente
vicino all'Ufficio Assistenza ho visto la mia gente loro stavano lì affamati ed io stavo lì a chiedermi
questa terra è stata fatta per te e per me?

Nessuno potrà mai fermarmi
mentre percorro quella grande strada della libertà nessuno potrà mai farmi tornare indietro
questa terra è stata fatta per te e per me

Giorgio Morandi

Una casa di terra di Woody Guthrie

Il manoscritto originale di questo romanzo di Woody Guthrie, portato a termine nel 1947, era rimasto chiuso in un cassetto a Coney Island per anni. Scoperto da pochissimo, è stato pubblicato negli USA da Johnny Depp, che ne ha scritto anche l'introduzione. "Una casa di terra", l'unico romanzo completo del leggendario folksinger, è un ritratto profetico e potentissimo di due agricoltori cocciuti e disperati che combattono per sopravvivere alla furia cieca e distruttiva degli elementi (ma non solo) durante la Dust Bowl, la serie di tempeste di sabbia che colpirono gli Stati Uniti negli anni Trenta, mandando in rovina migliaia di contadini. Soffuso della elementare poeticità e della devastante autenticità che hanno reso leggendarie le ballate di Woody Guthrie, il libro è la storia del normalissimo sogno di una vita migliore da parte di una normalissima coppia e della sua ricerca di amore in un mondo sempre più corrotto. Tike e Ella May Hamlin si ammazzano di fatica per coltivare la terra arida del Texas, vivono precariamente in una catapecchia di legno e sognano un'abitazione solida in grado di difenderli dalla terribile violenza degli elementi. Grazie a un opuscolo pubblicato dal governo, Tike apprende le nozioni necessarie per costruirsi una semplice casetta fatta di mattoni di argilla, paglia e sabbia, a prova di fuoco e vento: una casa di terra.

Pablo Picasso

Sei stato con i professori
e sei piaciuto a tutti
hai discusso con grandi uomini di legge
di lebbrosi ed imbroglioni
hai letto tutti
i libri di F. Scott Fitzgerald
sei un uomo molto istruito
è risaputo

Ma qui sta succedendo qualcosa
e tu non sai cos'è
vero, mister Jones?

Bob Dylan

Bob Dylan ha tratto ispirazione da molti autori: in questo capolavoro tratto da *Highway 61 Revisited* si spinge a richiamare uno dei mostri sacri della letteratura americana. "You've been through all of F. Scott Fitzgerald's books / You're very well read", canta ironico Zimmerman a Mr. Jones, fantomatico personaggio simbolo di mediocrità e autocompiacimento.

L' età del jazz e altri scritti di Francis Scott Fitzgerald

"L'età del jazz" raccoglie scritti di varia natura composti da Fitzgerald tra il 1931 e il 1937 e pubblicati in volume nel 1945 dal critico Edmund Wilson. Vi sono compresi i tre celebri saggi che l'autore stesso definiva "la trilogia del fallimento", fortemente autobiografici e crudissimi nel delineare le sue condizioni di vita materiale e spirituale negli ultimi anni di vita. Oltre a questi scritti, la raccolta comprende un racconto inedito, "La mia città perduta", e alcune lettere, estratti da diari e taccuini che, come spiega Fernanda Pivano nella sua introduzione, offrono un "ritratto storicamente preciso e sentimentalmente nostalgico" di quei ruggenti anni Venti che, proprio dall'opera di Fitzgerald, ebbero la definizione di "età del Jazz".

28 racconti di Francis Scott Fitzgerald

Autore irrequieto e tragico, esponente fra i più rappresentativi di quella che fu definita «l'età del jazz», Francis Scott Fitzgerald scrisse tra il 1920 e il 1940 più di un centinaio di racconti. Tra questi il suo coetaneo e amico Malcom Cowley ne ha scelti 28, i migliori e i più rappresentativi di ogni periodo della sua vita e della sua carriera. I 28 Racconti costituiscono, sotto certi aspetti, anche una cronaca significativa di quel ventennio inquieto che va dalla fine della Grande Guerra all'inizio dell'ultimo conflitto mondiale. Oggi questa opera di Fitzgerald, alla pari dei suoi romanzi più famosi, *Il grande Gatsby* o *Tenera è la notte*, si presenta come un classico: un momento fondamentale dell'attività artistica dello scrittore.

Gino Severini

Notturni : cinque storie di musica e crepuscolo di Kazuo Ishiguro

Il «notturno» in musica è una composizione di carattere lirico e melodico, veicolo di atmosfere sognanti e sentimenti ambivalenti, e in senso ampio ispirata alla notte. Nei cinque racconti di questa raccolta prevale l'ambientazione notturna delle scene cardine, la qualità onirica e comunque surreale delle vicende e soprattutto quell'alternanza di toni lievi e toni gravi che contraddistingue anche il genere musicale. Una sinestesia quasi perfetta, dunque. Ma con un'importante eccezione: se il rigore della costruzione di Ishiguro assorbe e maschera pressoché del tutto le tempeste della vita, è nel rapporto dei protagonisti di *Notturni* con la musica che il disagio si rivela. Cinque storie e un unico tema, quello che Ishiguro sa raccontare come nessun altro: il buffo spaesamento del vivere.

Canone inverso di Paolo Maurensig

Il canone inverso è nel linguaggio tecnico musicale, una forma di fuga molto più complessa, perché non è basata sulla ripetizione dello stesso tema. A Vienna per la stagione concertistica, il narratore della storia incontra un suonatore ambulante in una taverna di Grinzing. Un po' per scherzo, un po' per scherno, gli chiede un pezzo difficilissimo: una ciaccona di Bach. L'ambulante la esegue alla perfezione, stende il cappello e riceve una ricca mancia dallo stupito ascoltatore. Il giorno dopo lo scrittore incontra di nuovo il singolare musicista che gli rivolge una domanda: ha mai raccontato una storia ambientata nel mondo della musica? Lui ne conosce una forte e misteriosa: una storia terribile. In seguito a quali disavventure un artista eccelso si è ridotto a trascinare per bettole e osterie un talento che avrebbe potuto aprirgli i palcoscenici dei teatri più celebri del mondo? Qual è la forza terribile che è entrata nella sua vita? Maurensig costruisce un'avventura in cui le sorprese, i trasalimenti, i colpi di scena non sono puri espedienti narrativi, ma simboli drammatici dello scontro tra le inquietudini, la delicatezza delle anime individuali e la ferocia della storia di questo secolo.

Natura morta con custodia di sax : storie di jazz di Geoff Dyer

Thelonious Monk che, incurante della baraonda intorno a lui, suona il Baby Steinway mezzo incastrato in cucina, con la schiena così vicina ai fornelli da rischiare di prendere fuoco. Lester Young perso, la notte, in una stanza d'albergo inondata dalla luce di un neon verde proveniente dalla strada. Charles Mingus che come una furia pedala al Greenwich Village attaccando briga con passanti e automobilisti e attraversando giornali, lattine vuote e cartacce sollevate dal vento. Lester Young, **Thelonious Monk**, Bud Powell, Ben Webster, **Charles Mingus**, **Chet Baker**, Art Pepper, Duke Ellington e Harry Carney: nove leggende del jazz raccontati a partire da immagini, aneddoti e soprattutto dalla musica, in ritratti che sono veri e propri pezzi di virtuosismo narrativo.

Thelonious Monk himself di Laurent De Wilde

Genius of Modern Music: così nel 1947 la Blue Note presenta le prime incisioni di Thelonious Monk, trentenne pianista dall'innato talento compositivo e dal brillante stile strumentale. Nonostante il suo genio sia già rivelato in quelle prime indimenticabili composizioni, Monk dovrà battersi tutta la vita per vedersi riconosciuto il posto che merita nell'Olimpo del jazz. Introverso e enigmatico, ma anche ironico e generoso, capace di incantare le folle con i suoi incredibili copricapi e le melodie asimmetriche, la sua stazza imponente e il leggiadro tocco pianistico. Titanico e autorevole di fronte alla musica, eppure indifeso contro i propri demoni che lo condurranno, infine, al silenzio e alla follia. In questa biografia De Wilde ci trascina fra gli oscuri locali di Harlem e gli studi di registrazione delle major, tra la New York degli anni ‘50 e la Parigi dei ‘60, con una narrazione che sa declinare splendidamente la vita e la musica di Thelonious come una variabile imprevista nel jazz del ‘900. Un racconto struggente come una ballad e scatenato come uno swing, capace di riconsegnarci il sogno musicale di Monk.

Come se avessi le ali : le memorie perdute di Chet Baker

Questi preziosi testi permettono di «ascoltare» la vita di Chet narrata dalla sua vera voce. I ricordi d’infanzia, i vividi e complicati rapporti d’amore, la dolorosa esperienza del carcere e delle droghe e infine – naturalmente – le mille luci e ombre del mondo del jazz. Durante tutta la sua vita Chet Baker torna sempre infatti a rifugiarsi nel conforto che la musica gli offriva, sotto le ali accoglienti delle note della sua tromba e della sua voce inconfondibile.

Peggio di un bastardo : autobiografia di Charles Mingus

Pubblicata per la prima volta nel 1971 a New York, l'autobiografia di Charles Mingus inizia con l'artista seduto a colloquio con il suo psichiatra. Appena uscito da un periodo lacerante e tormentato, il famoso contrabbassista torna alla sua strenua ricerca di un equilibrio nell'unico modo possibile: la musica. Una biografia romanzata, scritta a quattro mani con l'amico Nel King, il solo bianco capace veramente di insinuarsi nella sua mente e di intuire, al di là delle apparenze, i binari oscuri su cui si muove per dare loro una direzione compiuta.

Sarà, insieme ad altri fattori, la lettura di Christopher Isherwood, con le sue descrizioni della Berlino prebellica, a spingere **Bowie** a trasferirvisi nel 1976 e a “riscrivere” la città nei suoi tre capolavori pensati con Brian Eno, vale a dire *Low*, *“Heroes”* e *Lodger* (i primi due 1977, il terzo 1979).

Felice Casorati

David Bowie : l'uomo che cadde sulla terra a cura di Pippo Delbono

Pippo Delbono, artista come Bowie fuori da ogni possibile schema e che da sempre inserisce la musica anche rock nel suo teatro riconosciuto internazionalmente come tra i più importanti del nostro tempo, ci racconta qui il "suo" Bowie, presentandocene un'interpretazione assolutamente personale e capace di donarci un David Bowie completamente inedito e teatralmente tragico.

David Bowie : fantastic voyage : testi commentati di Francesco Donadio

Una guida puntuale quanto indispensabile per tradurre, decifrare e capire tutto il corpus discografico di David Bowie. Accurata nella descrizione, ripercorre la carriera di David Bowie (dagli esordi fino a The Next Day) attraverso i testi commentati e immersi nella loro dimensione storica e filologica.

Addio a berlino di Cristopher Isherwood

«Io sono una macchina fotografica con l'obiettivo aperto» dichiara l'alter ego di Christopher Isherwood arrivando nell'autunno del 1930 a Berlino, dove resterà fino al 1933. Un obiettivo – si può aggiungere – inesorabile, attraverso il quale partecipiamo come dal vivo ai suoi incontri nel cuore pulsante di una Repubblica di Weimar che si avvia al suo fosco tramonto: da un'eccentrica, anziana affittacamere alla sensuale Sally Bowles, aspirante attrice un po' svampita, a Otto, ombroso proletario diciassettenne, a Natalia Landauer, rampolla di una colta famiglia ebrea dell'alta società. Tra cabaret e caffè, tra case signorili e squallide pensioni, tra il puzzo delle cucine e quello delle latrine, tra file per il pane e manifestazioni di piazza, tra crisi economica e cupa euforia – da nulla dettata e in bilico sul Nulla –, Isherwood mette in scena «la prova generale di una catastrofe» e ci fa assistere alla resistibile ascesa del nazismo. Non solo: cogliendo con ironia corrosiva i presaghi rintocchi che accompagnano la grandeur di un mondo «inutilmente solido, insolitamente pesante», ci consegna una purissima, scabra narrazione che ci ricorda come la Storia – e ogni storia – sia sempre contemporanea.

Questo suono è una leggenda di Esi Edugyan

Nel 1940 Hieronymus Falk, detto Hiero, è un bel ragazzo di colore e un genio della musica. Dei componenti gli Hot-Time Swingers, una band di jazz già nota nei locali più famosi di Berlino e d'Europa, è il talento puro, il trombettista capace di prodigiose improvvisazioni. Nella band vi sono buoni musicisti, come Chip Jones, ed onesti esecutori, come Sidney Griffiths, afroamericani approdati nel vecchio continente a cercare fortuna e a lasciarsi alle spalle il razzismo degli Stati Uniti del Sud. Ma soltanto Hiero è l'innovatore, il Louis Armstrong tedesco, il genio ammirato sui palcoscenici di mezza Europa. Nel 1940 gli Hot-Time Swingers e Hiero sono a Parigi, città nella quale sono appena entrate trionfalmente le truppe di Hitler. Registrano un disco, producono un suono strabiliante mai sentito prima e aspettano con ansia che Hiero riceva un visto per l'America, poiché per i reparti della Gestapo quel ragazzo che suona divinamente la tromba è, più di Chip e di Sidney, un'onta intollerabile, una «vergogna nera». Hiero, infatti, appartiene a un gruppo raro e ristretto: i «bastardi della Renania», i figli nati da donne tedesche e dai neri provenienti dalle colonie africane francesi. L'attesa si rivela, tuttavia, vana. In un amabile caffè parigino la Gestapo arresta il ragazzo, lo accusa di corrompere la razza ariana, di essere un apolide e un comunista, lo trattiene a Saint-Denis per due settimane e poi lo spedisce nel campo di Mauthausen. Trascorrono gli anni e degli Hot-Time Swingers resta la leggenda delle strabilianti registrazioni parigine, leggenda che costituisce la fortuna dei componenti della band sopravvissuti, Chip e Sidney innanzitutto.

Di Hiero, del ragazzo che suonava come un Louis Armstrong tedesco, restano solo voci disparate e tristi. C'è chi dice che sia morto nell'agosto del '48 a causa di un'embolia polmonare, chi che se n'è andato a causa di una pleurite, chi, invece, parla di un arresto cardiaco dovuto alla denutrizione sofferta nel campo. Dalle rovine del passato emerge, tuttavia, a volte la verità. Verità che, nel caso di Hieronymus Falk, prende il crudele aspetto di uno sconvolgente, insospettabile tradimento.

Il silenzio degli alberi di Eduard Marquez

In guerra tutti i giorni sono uguali. Nelle cantine, al buio, e nei palazzi, il tempo sembra fermarsi, scandito solo dai colpi delle granate e dai racconti di musica e di vita di Ernest Bolsi, un liutaio capace di riaccendere luce e speranza tra le stanze vuote del vecchio Museo della musica. Nella città assediata giunge anche il noto musicista Andreas Hymer, per tenere un concerto e ritrovare Amela Jensen, amore sospeso a causa dell'egoismo e della paura, ma mai dimenticato. Il viaggio e il concerto diventano per lui un tuffo nel passato, l'occasione per confrontarsi con la vita della madre, sparita misteriosamente quando era ancora un bambino, e per affrontare le conseguenze delle proprie scelte. Al ritmo di una partitura preziosa quanto la vita, ne "Il silenzio degli alberi" si alternano il suono delle lettere di chi è rimasto a lottare e si aggrappa a ogni cosa per sopravvivere e il silenzio del passato di quattro destini uniti dalla musica e dall'amore.

Paul Klee

La meravigliosa vita di Jovica Jovic di Moni Ovadia e Marco Rovelli

"Mio bisnonno è morto a centosei anni con il violino in mano. Io ho cominciato a suonare da bambino. La musica tzigana si suona in maniera diversa: non con le note, ma con il cuore. Chi suona con il cuore quello che sente, piange. Prima piange quello che suona, poi piange quello che sente. E questo a noi ce l'ha lasciato Auschwitz." Storie, leggende, ricordi, lettere, fiabe e tanta, tanta musica: il racconto di una vita per entrare nel mondo del popolo rom.

André Derain

Django : vita e musica di una leggenda zingara di Michael Dregni

Nato in un carrozzone zingaro a un crocevia in Belgio, Django Reinhardt, nonostante una mutilazione alla mano sinistra sofferta da ragazzo, diventa in pochi anni uno dei più famosi jazzisti europei, guadagnandosi l'apprezzamento dei protagonisti del jazz d'oltreoceano, da Armstrong a Ellington. La sua personalità era geniale, lirica e imprevedibile: vestiva con gli abiti più alla moda, era capace di ottenere compensi enormi e di spenderli alla stessa velocità con cui li guadagnava; ospite regolare dei più eleganti alberghi d'Europa, la sua vera dimora restava il carrozzone nel villaggio manouche. Il suo stile ha rivoluzionato la tecnica della chitarra jazz per sempre. Di lui Michael Dregni fornisce il ritratto definitivo, non solo tratteggiando la sua colorita biografia, ma inserendola in un'ampia narrazione della cultura zingara e dell'ambiente musicale parigino dell'epoca; getta inoltre nuova luce sulla sua maestria tecnica e musicale, esaminando nel dettaglio le molteplici forme cui Django ha applicato il suo genio, dalla musette al jazz hot, e rievocando gli incontri che hanno segnato il suo percorso artistico, primo fra tutti quello con l'amico fraterno Stéphane Grappelli, senza dimenticare gli altri chitarristi manouche con cui amava suonare; completa quindi il libro una breve storia del gypsy jazz dopo la scomparsa del grande maestro.

***Bohemian Rhapsody* - Queen**

Lo straniero di Albert Camus è alla base di quello che è uno dei brani più rappresentativi e amati della rock band britannica. Freddie Mercury dà voce a un uomo privo di sentimenti, autore di un omicidio.

È questa la vita vera?
È questa solo fantasia?
Preso in una frana, Senza scampo dalla realtà
Apri gli occhi alza lo sguardo al cielo e vedi
Sono solo un povero ragazzo, non ho bisogno di comprensione
Perchè mi lascio trasportare, sono un indolente,
Un po' su un pò giù
Comunque soffi il vento, a me non importa…

Mamma, ho appena ucciso un uomo,
Gli ho puntato una pistola alla testa,
Ho premuto il grilletto, ed ora è morto,

Mamma, la vita era appena iniziata,
Ma ora l'ho lasciata e buttata via

Mamma, ooo, Non volevo farti piangere
Se non sarò tornato a domani a quest'ora
Va avanti, va avanti, come se niente fosse stato

Troppo tardi, la mia ora è giunta,
ho brividi lungo la schiena
Il corpo continua a farmi male

Addio a tutti, me ne devo andare
Devo lasciarvi tutti indietro e affrontare la verità….

Lo straniero di Albert Camus

Protagonista è Meursault, un modesto impiegato che vive ad Algeri in uno stato di indifferenza, di estraneità a se stesso e al mondo. Un giorno, dopo un litigio, inesplicabilmente Meursault uccide un arabo. Viene arrestato e si consegna, del tutto impassibile, alle inevitabili conseguenze del fatto – il processo e la condanna a morte – senza cercare giustificazioni, difese o menzogne.

Albert Camus pubblica Lo straniero nel 1942. Il romanzo, che fa parte del ciclo dell'assurdo, è narrato in prima persona da Patrice Meursault, che riporta le proprie vicende con uno stile neutro e distaccato. Meursault è "straniero" rispetto al mondo che lo circonda e alla società borghese di cui non abbraccia né i valori né la morale. La radicale percezione dell'assurdità dell'esistenza umana e l'alienazione sociale fanno di Meursault un antieroe che attraversa l'esistenza passivamente ma con una paradossale sincerità, che si traduce in lui nella totale assenza di emozioni. L'assenza di senso della vita, per Meursault, non è però un fatto individuale ma una legge che, implacabilmente, coinvolge ogni essere umano, che, in tal senso, è già "condannato" in vita.

We Will Rock You : i testi, 1971-1991 dei Queen

Le canzoni dei Queen sono veri e propri inni popolari incastonati nella cultura giovanile: dal 1971 i loro versi hanno fornito a migliaia di generazioni le parole per esprimere sensualità, nostalgie, ribellioni e vittorie: il canzoniere dei Queen è un'infinita sequenza di emozioni.

Il Duka in Sicilia di Vittorio Bongiorno

«Dice che il suo colore preferito è il blu, e che è molto superstizioso, perciò quando arriva non vi mettete a fare cose strane, tanto starà poco e se ne andrà da dov'è venuto. E poi dovete sapere che è un grandissimo minchiazzère. Un contapalle di primissima qualità, un campione mondiale, sia con le donne, che con il pubblico dei concerti. I love you madly, ve l'ho detto. Questo è tutto quello che dovete sapere del Duka».

A Jato, sperduto paese siciliano, all'indomani di Woodstock, i fratelli Scotti si odiano per colpa di una donna, Maddalena. Pino sogna di fare un gran vino, Rosario è tornato in Sicilia per monetizzare la sua eredità, dopo una vita avventurosa da musicista giramondo col nome d'arte di Roy Scott. In paese padre Rocché, il sindaco Sciortino e gli altri abitanti stanno preparando il Festino di San Calò, il santo «negro». La chiesetta è diroccata e la curia ha deciso di chiuderla e trasferire il parroco. Ma Miranda, sedicente impresario discografico, promette di salvarla organizzando un Festino come non se ne sono mai visti. L'ospite d'onore sarà nientemeno che **Duke Ellington**. Mentre fervono i preparativi, tra amori clandestini, conflitti tra fratelli e inseguimenti della mafia, Rosario insegna a un gruppo di musicanti cos'è il jazz e mette su una scalcinata band. Tutti aspettano impazienti che il Duka sbarchi in Sicilia. Perché, anche se non è un santo, è il dio del jazz. E può fare miracoli. Con un'irresistibile cadenza siciliana, Bongiorno ci fa ridere e piangere, ci stupisce e ci avvince, e suona con passione ogni nota, come in una perfetta partitura.

«Di miti siamo ricchi, di mitologia anche ma quando un siciliano come Vittorio Bongiorno (...) decide di recuperare un mito come Duke Ellington e di portarlo nella sua Sicilia, allora alla leggenda si unisce l'umana fantasia, la bellezza di sapere che le favole possono diventare realtà e che la realtà tante volte è migliore di tante fantasie».

La musica è la mia signora : l'autobiografia di Duke Ellington

Si abbassano le luci, squillo di fanfara una voce dall'altoparlante: "Signore e signori, ho l'onore di presentarvi il più illustre musicista della nostra epoca: Duke Ellington!". Si apre così, con un'immagine che sa di locali da ballo e big band in smoking, la rievocazione nostalgica e divertita della propria vita a opera di uno dei maggiori jazzisti di tutti i tempi, Edward Kennedy "Duke" Ellington. Uscita originariamente nel 1973 "La musica è la mia signora" è un'autobiografia personalissima e insieme uno spaccato di storia del jazz, in cui il "Duca" trascina il lettore dall'epoca del "rinascimento" di Harlem negli anni Venti alla seconda guerra mondiale, dal difficile dopoguerra agli anni Sessanta, seguendo il filo di grandi melodie come "Creole Love Call", "Take the A Train", "Mood Indigo" e "Sophisticated Lady". Un volume ricchissimo di riflessioni, dettagli e curiosità: la genesi delle sue celeberrime suite, i ritratti affettuosi dei musicisti che l'hanno accompagnato in più di mezzo secolo di attività, i diari di viaggio delle tournée in Europa e in Oriente. Sempre nel nome dell'unico, intramontabile amore che l'ha sempre guidato: la musica.

Ti ho amata per la tua voce di Sélim Nassib

La storia di Umm Kalthum, la più grande cantante del mondo arabo, raccontata con le parole del poeta Ahmad Rami, che amò per tutta la vita e scrisse i testi delle sue canzoni. Un romanzo che racconta 50 anni di storia del Medio Oriente.

Madri e figli di Colm Toibin

Un ragazzo seppellisce la propria madre e subito dopo va a un rave party in una spiaggia fuori Dublino, dove fra droghe e allucinazioni il dolore e la rabbia si mescolano al desiderio di torbide avventure sessuali. Una ex cantante folk, famosa negli anni Sessanta, viene assalita da dolorosi ricordi quando trova il figlio intento ad ascoltare i suoi vecchi LP, che sperava di non dover mai più sentire. Ogni sera un musicista frequenta gli spettacoli di una donna che interpreta struggenti canzoni d'amore ma non riesce a guardarla negli occhi: si tratta della madre che lo ha abbandonato anni prima. Un ragazzo coraggioso si mette alla ricerca della propria famiglia sfidando il gelo e la neve dei Pirenei. Nove storie in cui fra silenzi, indifferenza e rancore nove "coppie" di madri e di figli si incontrano, si amano, si abbandonano, spezzando o ricomponendo di volta in volta il precario equilibrio di parole non dette e sentimenti inespressi che caratterizza ogni relazione familiare; e di colpo siamo di fronte a un'immagine tanto fugace quanto illuminante: il disegno pulito delle più intricate reti affettive. Ancora una volta Tóibín, mettendo in scena personaggi taciturni – che non si sforzano di spiegare se stessi agli altri, eppure così passionali – riesce a raccontare, senza pudori né ipocrisie, la mutevolezza e gli abissi dell'animo umano.

Caravaggio

Musica in una lingua straniera di Andrew Crumey

Un romanzo ambientato nell'Inghilterra di oggi, in cui, però, vige un regime totalitario che sorveglia e reprime qualsiasi dissenso. La storia principale è la complessa amicizia tra un fisico e uno storico, due studiosi legati da percorsi simili e da una grande passione comune: la musica. Entrambi vengono sottoposti a indagine perché, in modi diversi, potrebbero essere considerati sovversivi: le loro vite e la loro amicizia cambieranno per sempre.

Una ragazza bruttina e altre storie di Arthur Miller

Una serie di racconti che hanno per protagoniste le emozione, i desideri e le paure, come nella storia di Janice, che fin dall'infanzia ha sempre odiato il suo viso, ma che scopre nell'amore ricambiato per un musicista cieco la vera natura della bellezza.

Georges Braque

Rock & servizi segreti : musicisti sotto tiro: da Pete Seeger a Jimi Hendrix a Fabrizio De André di Mimmo Franzinelli

Ai tempi della guerra del Vietnam e dei conflitti razziali la musica giovanile si è trasformata, grazie all'impegno di alcuni artisti d'avanguardia, in veicolo di contestazione del sistema. Gli agenti dell'FBI hanno pedinato i musicisti dell'ala radicale e spesso lo spionaggio si è trasformato in provocazione, talvolta con esiti tragici. Oggi, grazie al Freedom of Information Act che consente l'accesso alle fonti di polizia, dagli archivi dell'FBI e della CIA emergono la pervasività e il cinismo delle operazioni condotte contro John Lennon, Jim Morrison, **Frank Zappa** e tanti altri musicisti, con arbitrarie intromissioni nella vita privata e insidiose offensive per danneggiarli sul piano artistico. Anche in Italia la polizia ha fatto spiare alcuni musicisti, come testimonia il caso di Fabrizio De André, cui il libro dedica il capitolo conclusivo.

Freak out! : la mia vita con Frank Zappa di Pauline Butcher

Pauline Butcher lavorava in un'agenzia di Londra nel 1967 quando, una sera, ricevette la telefonata di un tale signor Zappa, il quale aveva bisogno di una dattilografa che lo raggiungesse in albergo. Pauline prese la chiamata e si sentì obbligata ad andare. Si aspettava un pigro uomo d'affari italiano, invece si trovò davanti un carismatico musicista coi capelli e i baffi lunghi che le chiese di trascrivere i testi del suo album ABSOLUTELY FREE. All'epoca, lei era solo una "normale" giovane ragazza inglese di Twickenham e, sebbene istantaneamente incantata da Frank Zappa in persona, rimase scioccata dalle sue "immorali" canzoni per adolescenti impressionabili. Su insistenza di Frank, Pauline si trasferì con lui a Hollywood. Lì, nella leggendaria Log Cabin sopra l'insegna di Hollywood, trascorse le giornate in compagnia di una varietà di nomi famosi. Captain Beefheart se ne stava a improvvisare tutto il giorno con Zappa; Eric Clapton, Mick Jagger e Marianne Faithful, Tiny Tim e tanti altri passavano spesso da quelle parti. Pauline lavorava dalle dieci di sera alle tre del mattino, poi si svegliava alle due del pomeriggio. Gestì anche il fanclub denominato United Mutations, e si prese cura delle GTOs, il gruppo di ragazze che accompagnava danzando gli spettacoli dal vivo di Frank. Pauline le aiutò a registrare il loro album PERMANENT DAMAGE, che sarebbe diventato un classico di culto degli anni Sessanta. Freak Out! è l'irresistibile memoir di un'ingenua inglesina proiettata nel pazzo mondo di una leggenda della musica. I suoi ricordi aprono una luminosa finestra su un'epoca, su Hollywood, sull'industria del rock, e vanno a costruire il più intimo ed eloquente ritratto di Frank Zappa mai scritto.

Charlie Parker, vita e musica di Carl Woideck

Considerato il fondatore del jazz moderno, Charlie Parker fu animato nel corso della sua breve esistenza da uno spirito innovativo in continuo fermento. Cogliendo l'indissolubile intreccio fra vita e musica che lo caratterizza, Woideck apre il volume con una sintetica biografia del musicista, mettendo a confronto tutte le informazioni disponibili per chiarire le contraddizioni esistenti tra le varie fonti e definire una cronologia artistica e biografica documentata e attendibile. Vengono via via esaminati l'infanzia a Kansas City, i primi ingaggi professionali, l'importante incontro con Dizzy Gillespie, il trasferimento a New York, la fondazione del proprio gruppo e l'attività diversificata degli ultimi anni. L'autore ritrae con esattezza la concitata e problematica vita di Parker, le vicende sentimentali, l'abuso di alcolici e sostanze, l'emotività accesa e frammentata. Il libro si concentra poi sulla musica di Parker, seguendo passo per passo l'evoluzione artistica, la definizione e lo sviluppo del suo linguaggio musicale.

Il persecutore di Julio Cortazar

Pubblicato per la prima volta nel 1959, Il persecutore fa rivivere la figura di Charlie Parker in un racconto che è al tempo stesso biografico e interrogazione in forma narrativa sull'irriducibile alterità del genio artistico. La figura tragica di Charlie Parker, rinominato Johnny Carter, si incrocia nel racconto con quella cinica e razionale di Bruno, il critico musicale affascinato dall'artista maledetto, ma anche desideroso di cannibalizzarlo, di appropriarsi della sua magia.

Il ladro di suoni di Vittorio Giacopini

Torre del Lago, Versilia, primi anni Cinquanta. Nella monotonia di un piccolo paese di provincia appare un uomo dall'aria solitaria e l'andatura affaticata. Viene dall'America e sembra portarsi dietro qualcosa di indecifrabile. Con sé ha un baule misterioso e l'espressione equivoca di chi nasconde un segreto. In quegli stessi anni, in una suite lussuosa di Manhattan, a casa di un'amica miliardaria, muore il genio del Bebop, Charlie Parker. Si diffondono strane leggende. Gira la voce che nascoste da qualche parte, chissà dove, ci siano ore e ore di registrazioni perdute di Bird, suoni rubati da un pazzo spacciatore, un parassita che lo seguiva ovunque, come un'ombra, e registrava tutte le sue serate, i suoi concerti. Quei nastri diventano il Sacro Graal del Jazz. Ma chi era il ladro di suoni, e dove si trovava? La storia di Dean Benedetti, quel giovane vecchio che si era rintanato a morire giù in Toscana, nasce così, già postuma dall'inizio. Poteva essere tutto vero o tutto falso. Quel tesoro esisteva davvero o era un'invenzione? E se c'era davvero, dove stava? Nessuna prova, nessun indizio. Il racconto è un romanzo e un viaggio nel tempo che si compone di imprevisti e piccoli colpi di scena. È una storia di fallimenti e di rinunce, un lento viaggio iniziatico on the road dalle montagne spoglie del Nevada fino alla provincia toscana. Un romanzo che racconta un mito americano diventato improvvisamente tutto italiano.

Antonietta Raphael

L'ultimo giorno prima di domani di Eduard Marquez

L'ultimo giorno prima di domani è uno di quei libri rari che ci regalano una riflessione sopra l'esistenza e sopra la giovinezza nel suo trascorrere tra leggerezza e complessità. È anche un romanzo sulla perdita delle illusioni dove a farla da padrone è la memoria che si muove libera tra presente e passato per raccontare una vita, partendo proprio da quello che forse è il momento più drammatico per un padre: la perdita di una figlia. Eppure quasi alla ricerca di un antidoto Márquez ci porta col protagonista a una giovinezza ribelle e folle, segnata da ingiustizie, da sogni, dalla contestazione, dalla musica di **Patti Smith**, dall'amicizia, da amori e LSD... fino a un inatteso finale.

Just kids di Patti Smith

New York, ultimi scampoli degli anni sessanta, l'atmosfera è effervescente. Patti e Robert stanno passeggiando, sono in città per festeggiare l'estate indiana. Incrociano una coppia di anziani, che si ferma a osservarli esterrefatti. Fagli una foto, dice la donna. Perché? - risponde il marito sono soltanto ragazzini. Just kids. Patti Smith sa guardarsi indietro e lo fa senza risparmiarsi, con la placata esuberanza dell'artista che ha raggiunto le vette del successo e della sua arte e con la passione disincantata di chi attraverso la fama ha imparato a conoscere luci e abissi. La sacerdotessa del rock ripercorre i sentieri che dall'infanzia a Chicago la portano a New York. Qui incontra Robert Mapplethorpe, fotografo estremo che con lei intreccia un cammino di arte, di devozione e di iniziazione. Insieme scoprono che rock, politica e sesso sono gli ingredienti essenziali della rivoluzione a venire. Il vero collante tra Patti e Robert è l'amicizia. Un'amicizia rara, pura, preziosa. Un patto esplicito di reciproco sostegno, fondato sulla condivisione di sogni, di visioni, di idee. Di arte. La confessione di una delle più grandi protagoniste del rock americano, di un'originale poetessa, di una musa, di una donna che ha saputo vivere ai margini delle convenzioni.

Consigli di un discepolo di Jim Morrison a un fanatico di Joyce, seguito da Diario da bar di Roberto Bolano e A. G. Porta

Un maestro del mescolamento e della eversione dei generi letterari, qui in collaborazione con uno dei maggiori scrittori catalani d'oggi, racconta un intreccio d'azione violenta, una storia pulp. Una specie di rovesciamento e revisione del luogo letterario tipico che ha dato luogo per esempio alla storia di Bonnie e Clyde, o al più significativo *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard: la sete estrema di vita che si consuma in una scorribanda anarchica e delittuosa. Angel Ros di Barcellona è innamorato in parti uguali di una giovane delinquente sudamericana esule, della letteratura di Joyce, della musica dei Doors e del vivere pericolosamente. Ana, la bella amante criminale, lo trascina in un viaggio disperato e rapido di rapine e amore, una corsa verso la fine (con nella mente, si capisce, la colonna sonora delle note di *The End* di **Jim Morrison**). E ogni impresa criminosa e crudele, dai rapimenti alle futili violenze, è accompagnata in modo sconsolato e assurdo da colte discussioni e banalizzazioni del male. La fine non sarà quella cercata, e forse non sarà proprio, semplicemente. Nel frattempo il genio visionario e iconoclasta del cileno Bolaño e la sua scrittura riescono a farsi distinguere nel mescolamento continuo tra personaggi limite tratti da una esperienza esistenziale vagabonda e figure emerse da una galleria personale di preferenze letterarie e citazioni nascoste.

Tempesta elettrica : poesie e scritti perduti di Jim Morrison

Il talento di Jim Morrison come poeta è da tutti riconosciuto, anche se pochi sanno che negli ultimi mesi prima della morte aveva deciso di rinunciare alla carriera di rockstar per dedicarsi a tempo pieno alla poesia. I suoi appunti sono un archivio di intuizioni creative, lo specchio di un talento multiforme, e il libro ne è una specie di antologia.

Nessuno uscirà vivo di qui di Jerry Hopkins e Daniel Sugerman

La vita – folgorante, estrema, drammatica – di Jim Morrison, il Poeta del rock che attraversò come un razzo l'orizzonte musicale e che finì in frammenti brucianti quando la realtà gli sfuggì di mano. Una storia di genialità e follia, nata e consumatasi nell'America di fine anni Sessanta, quando Morrison fece irruzione sulla scena musicale come smagliante, oltraggioso, sensuale discepolo dell'Oscurità e cantore della Sessualità, della Rivolta, dell'Inconscio.

Jim Morrison : vita e parole del re lucertola di Jerry Hopkins

Questo libro non è una semplice biografia: Jerry Hopkins descrive Morrison nel suo talento e nei suoi diversi e spesso nascosti aspetti di uomo e di artista, riportando il tutto alle giuste proporzioni, nel tentativo di andare oltre il mito dell'artista rock maledetto.

Il gruppo di Joseph O'Connor

A Luton, cittadina industriale a cinquanta chilometri da Londra, Roddie Goulding e Fran Mulvey si conoscono al college e tra loro nasce una di quelle amicizie totalizzanti che segnano la vita. Roddie, di origine irlandese, viene da una famiglia lacerata da un terribile dolore; Fran, orfano vietnamita dall'infanzia travagliata, è un ragazzo ombroso e carismatico che gioca con la sua ambiguità anche sessuale. Quello che li accomuna è soprattutto la passione per la chitarra e la tendenza a vedere il mondo come un oceano di canzoni. È l'inizio degli anni Ottanta, e i modelli di riferimento sono David Bowie, Morrissey, i Velvet Underground e **U2**. Insieme Roddie e Fran fondano un gruppo a cui si uniscono due gemelli di grande talento: la bella violoncellista Trez, l'amore segreto e irraggiungibile di Roddie, e suo fratello Seàn, divertente e solare, alla batteria. Si chiameranno The Ships. In una vicenda che copre venticinque anni di musica e amicizia, allontanamenti e successi, il loro percorso è quello tipico delle rock band: droghe, trasgressioni e vita da strada, incontri con star del calibro **di Patti Smith** o Elvis Costello, le desolate periferie inglesi, la bohème dell'East Village newyorkese, i concerti all'Hollywood Bowl, fino a un'ultima magica notte a Dublino.

U2 : tutti i testi con traduzione a fronte

In questa pubblicazione sugli U2, uno dei gruppi pop più famosi nel mondo: una introduzione, un saggio storico-critico e una discografia ufficiale del gruppo, ma soprattutto tutte le canzoni in testo originale con traduzione a fronte, da Boy (1980) a How To Dismantle An Atomic Bomb (2004).

Henri Matisse

La morte di Bunny Munro di Nick Cave

L'ultimo viaggio di un commesso viaggiatore alla ricerca di un'anima. Bunny Munro vende prodotti di bellezza, miraggi alle solitarie casalinghe della costa del sud dell'Inghilterra. Alla deriva dopo il suicidio della moglie e in lotta nel tentativo di mantenere una presa sulla realtà, Bunny fa l'unica cosa che gli viene in mente: si mette sulla strada che è sempre stata la sua, con il figlio Bunny Junior di nove anni a rimorchio. La peregrinazione diventa sempre più bizzarra e frenetica, e il viaggio lo porta inesorabilmente a una resa dei conti. Sulla via, riemergono gli spettri del passato - padri decrepiti, fantasmi vendicativi, mariti gelosi, killer psicopatici che vengono a riscuotere i loro crediti. Incandescente e moderno racconto morale, il romanzo è anche il tenero ritratto di una complessa relazione padre-figlio da parte di un mito vivente della musica internazionale.

Tutte le canzoni, 1978-2001 di Nick Cave

Tutti i testi delle canzoni di uno dei più maudit degli chansonnier. I testi sono preceduti dal saggio «La vita segreta delle canzoni d'amore», dello stesso Cave. Sospese sull'abisso di una Apocalisse imminente, le canzoni dell'artista australiano raccontano di tragedie universali ma sono sorrette da una fede, per certi versi allucinata, in un'entità soprannaturale.

Wassily Kandinsky

Questa notte mi ha aperto gli occhi di Jonathan Coe

William ha poco più di vent'anni e le frustrazioni di tanti giovani: odia il suo lavoro (commesso in un negozio di dischi), la città in cui vive (Londra), e la ragazza con cui sta è molto restia a concedersi. Candido e complicato come il giovane Holden, gran tiratardi nel capire le cose del mondo, ha solo un paio di amici e divide la casa con una tipa che non incontra mai e che comunica con lui attraverso bigliettini. Il suo unico conforto è fare musica ma, pur aspirando a diventare pianista di jazz, suona la tastiera in una rock band di sfigati che si ostina a storpiare le sue composizioni. In realtà il suo vero talento sembra essere un altro: perdere gli autobus, essere ignorato dai camerieri, dire sempre la cosa sbagliata al momento sbagliato. Una sera, infatti, assiste involontariamente a un delitto commesso – a lui pare – da due nani. La caccia agli assassini lo porterà a una sorprendente scoperta, ma gli consentirà anche di ripensare alle proprie scelte di vita e di aprire finalmente gli occhi.

Musica rock da Vittula / Mikael Niemi

È la fine degli anni Settanta, quando le strade di Pajala, piccola cittadina del Tornedalen, all'estremo nord della Svezia, vengono asfaltate. Insieme all'asfalto arriva una novità ben più dirompente e pericolosa: la musica pop. Per il giovane Matti e il suo taciturno amico Niila inizia una nuova vita, anche se loro ancora non lo sanno. Tra qualche anno la musica diventerà la loro insostituibile via d'uscita dall'isolamento, dalla storica mancanza d'identità della loro regione, sospesa tra Svezia e Finlandia.

Alta fedeltà di Nick Hornby

In una Londra irrequieta e vibrante, le avventure, gli amori, la passione per la musica, i sogni e le disillusioni di una generazione di trentenni ancora piena di voglia di vivere. Commovente, scanzonato, amaro, ma soprattutto molto divertente, Alta fedeltà è il libro culto della nuova letteratura inglese, diventato un grande successo internazionale.

E infine…

La scrittura sincopata : jazz e letteratura nel Novecento italiano di Giorgio Rimondi

L'arrivo della musica jazz suscitò, negli ambienti artistici e intellettuali, reazioni contrastanti ma vivaci. Fra gli altri, poeti e narratori ne colsero prontamente la carica innovativa, ispirandosi proprio alla musica sincopata per riaccendere l'immaginazione letteraria. Fu così avviata la costruzione di quell'ambito di scrittura creativa che viene generalmente definito, con termine anglosassone, jazz fiction. Questo libro documenta l'esistenza di una jazz fiction italiana, cartografando un repertorio che spazia dal composto iconico parolibero a una sorta di nostrano sincopato Sprachgesang.

Music: box : quando i fotografi raccontano la musica, a cura di Gino Castaldo

Music:box è un percorso per immagini che racconta la musica popolare e le sue trasformazioni. Le fotografie presentano i luoghi fisici e ideali in cui la musica popolare è apparsa, si è fatta storia e continua a vivere: dai fan ai locali storici, dalle ville alle sale d'incisione. Ma anche le situazioni, i protagonisti e gli oggetti. Partendo dal palco e il backstage, la notte e la vita quotidiana, passando attraverso il corpo, la chitarra, il cappello per approdare agli occhi, ai dettagli che compongono a livello visivo l'immaginario che gira intorno alla musica.

Bryan Adams, Anton Corbijn, Philippe Halsman, Guido Harari, Elliott Landy, Annie Leibovitz, Guy Le Querrec, Robert Mapplethorpe, Jim Marshall, Terry O'Neill, Giuseppe Pino, Neal Preston, Herb Ritts, Phil Stern, Dennis Stock, Albert Watson, sono solo alcuni dei fotografi che nel corso degli anni hanno immortalato e sospeso in un attimo infinito icone e performance musicali.

"La musica ha sempre preteso un'immagine, come indispensabile complemento della sua fuggevole, immateriale natura fisica. E già molto prima dell'avvento dei videoclip i fotografi hanno catturato le scie di fiammeggianti chitarre lanciate a sfidare il cielo, le espressioni intense di facce che portavano note incise sul volto, le notti chiaroscurate del jazz, acconciature, attimi fuggenti, dinamiche mobilità sonore, backstage eccitati o malinconici, metamorfosi, pubblici in estasi, complicità collettive, perfino il beat delle cadenze storiche. A mettere insieme in un'ideale, infinita libreria, tutte le immagini significative che riguardano la musica, verrebbe fuori la più imperiosa e completa sinfonia del Novecento." Gino Castaldo

BUONA LETTURA

p.bernardini@comune.pisa.it